

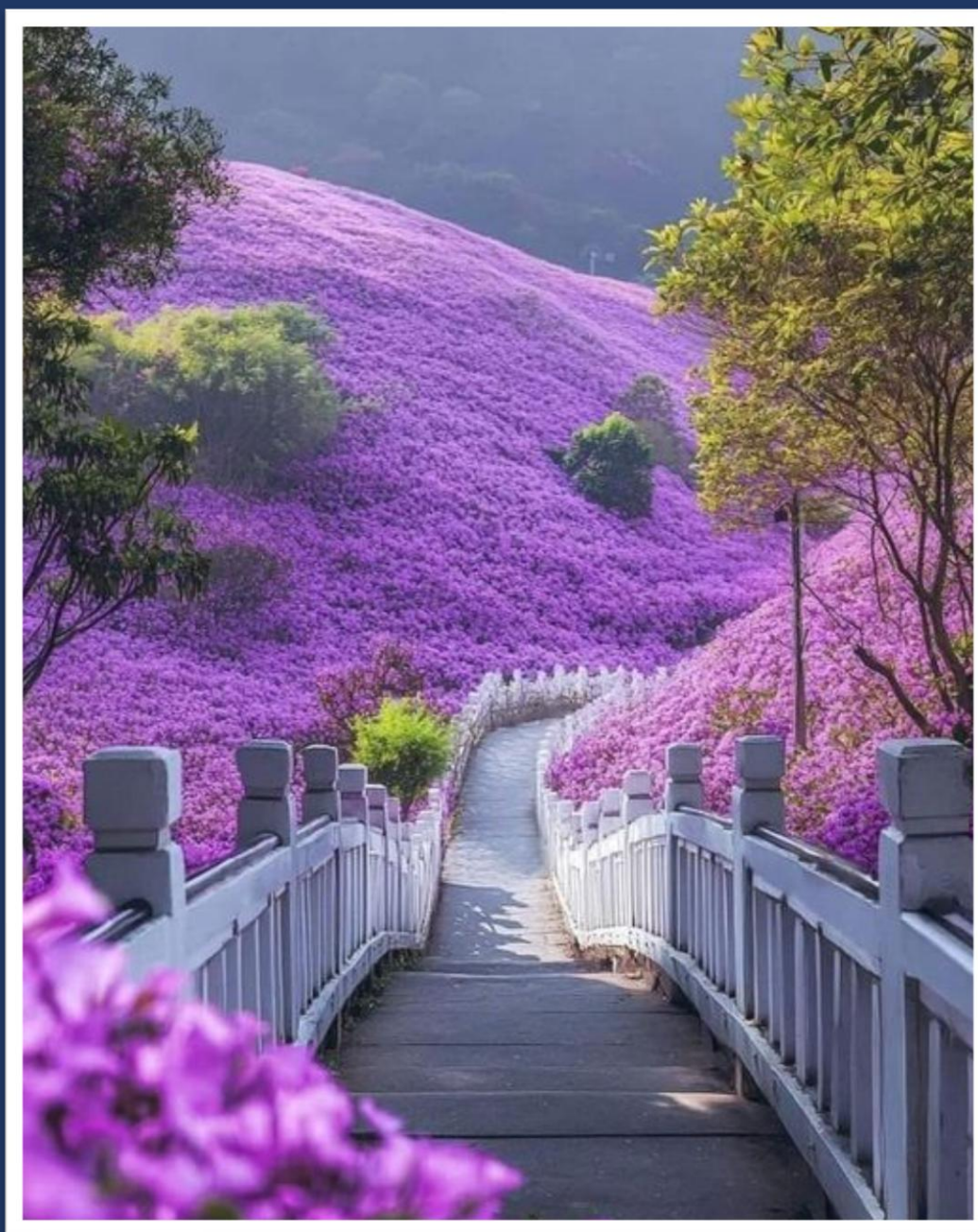


la Città del Crati



Lunedì 19 Maggio 2025

PROGRAMMA VACANZE



DOVE ANDARE

MONTI – MARE – LAGO –

CAMPAGNA – CITTA' D'ARTE –

CASE DIFFUSE





VACANZA IN CAMPAGNA



Figura 1 casa in campagna con fiori e ruscello



Figura 2 casa in campagna con piscina e fiori

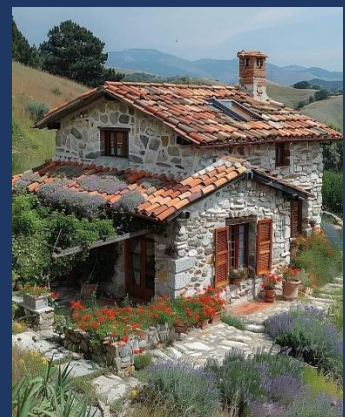


Figura 3 casa in campagna con prato e fiori

Indeciso tra mare o montagna? Scegli vacanze in campagna. Le campagne e le colline italiane sono la **meta ideale** per passeggiate a piedi o avventure in bicicletta. **Paesaggi naturali e rurali ideali** per chi vuole staccare la spina, allontanarsi dalla frenesia della città e respirare aria pulita.

C'è chi ama le località di mare perché durante l'estate desidera solo prendere il sole sul lettino o a bordo di un motoscafo.

C'è chi invece per l'estate preferisce la montagna: aria fresca e pura, trekking, quiete assoluta e magari qualche pranzo tipico delle località che si visitano.

C'è anche però chi adora la **campagna** e la sceglie per le **vacanze estive**.

Agriturismi, tour eno-gastronomici, letture all'ombra di grandi alberi e soprattutto tanta, tanta natura. La vacanza immersi nel verde è perfetta per chi dalle ferie desidera una sola cosa: relax!

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA – TOSCANA

Tra le province di Siena e Firenze si trova la famosa regione del Chianti, resa celebre soprattutto dalla produzione di alcuni tra i migliori vini del Belpaese.

Il borgo di campagna che si trova all'estremità fiorentina della subregione vinicola è **San Casciano in Val di Pesa**, la meta perfetta per chi ama le vacanze in campagna. Per chi decide di trascorrere qui le ferie è d'obbligo un tour nei vitigni, tra degustazioni e passeggiate. E, tra tutte le aziende del territorio, ce ne sono due che meritano assolutamente una visita.

L'impresa della famiglia Berlinger Bass che ha sede nel Castello di Gabbiano, anticamente appartenuto alla famiglia dei Bardi dove sarà possibile assaggiare i prodotti, respirare aria pulita e fare un giro a piedi nella storia. Particolarmente importante è anche l'Albergaccio, che fu la casa di Nicolò Machiavelli dopo l'esilio da Firenze. È questo il casolare in cui egli compose Il Principe, la sua opera più famosa.

Oggi l'immobile è stato acquisito dal Gruppo Italiano Vini e, visitandolo, è possibile vedere i vigneti, gli interni della villa, le cantine e – attraverso un passaggio segreto – arrivare all'osteria in cui Machiavelli passava molte serate.



PALAZZO DI VARIGNANA – EMILIA-ROMAGNA

A due passi da Bologna, sui proverbiali colli – cantati da tanti autori e attraversati con la Vespa 50 da Cesare Cremonini – si trova il **Palazzo di Varignana** circondato da circa 30 ettari di verde.

Si tratta di un resort suddiviso in sei grandi isole abitative e pensato come un vero e proprio borgo di collina autonomo. Tra una struttura e l'altra sorgono un lounge bar comune e ben tre ristoranti che cucinano solo prodotti a Km 0 coltivati nella campagna circostante. In momenti di normalità, che prescindono dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, il resort Palazzo di Varignana comprende anche uno stabilimento termale che è il vero pezzo forte del complesso.

Una zona relax che comprende 3700 metri quadrati e ospita 7 piscine outdoor, percorsi benessere e organizzazione di classi di sport dolce all'aperto. Intorno alla tenuta è possibile organizzare anche visite guidate e piccoli tour enogastronomici.



VACANZA IN MONTAGNA



Figura 4 palafitta in montagna, casa ruscello e fiume



Figura 5 baita o maso, abitazioni a valle e sotto la neve



Figura 6 case prossimità fiume

Lasciati conquistare dal Trentino

Quando pensi ad un weekend romantico in montagna cosa ti viene in mente? Magari una passeggiata nella natura, di quelle fatte lentamente, con qualche pausa strategica per scattare una foto; un bagno caldo in una vasca che guarda le Dolomiti; una cena a lume di candela, in un elegante ristorante stellato o nell'atmosfera intima e familiare di uno chalet. Ecco: se stai pensando a tutto questo, forse hai il Trentino nel cuore!

Una natura prorompente e rigogliosa è l'elemento principale che contraddistingue delle vacanze estive in montagna degne di essere ricordata. Se le montagne si ammantano di neve in inverno e assumono un aspetto quasi fiabesco, infatti, d'estate esplodono di vita e di colori. Proprio per questo, infatti, la montagna in estate è perfetta per gli amanti della natura e delle attività all'aria aperta. L'Italia è ricca di destinazioni tra cui scegliere. Il Trentino-Alto Adige e la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e la Valle d'Aosta offrono alcune delle migliori località di montagna da visitare in estate.

Consulta le nostre proposte e scegli quella che preferisci, fai le valige e prepararti la partenza. Cosa aspetti? L'estate in montagna che hai sempre sognato è a portata di click!

Per le vacanze in montagna nell'estate 2025, molte località offrono pacchetti turistici e offerte speciali per famiglie e gruppi, con possibilità di scegliere tra diverse attività come escursioni, mountain bike e relax.

Qual è il periodo migliore per andare in montagna d'estate?

Inoltre, il mese di **agosto** è quello più consigliato per godere di una vacanza in montagna, soprattutto per il clima e le temperature piacevoli.

Qual è il posto più bello in montagna d'estate?

8 posti più belli in montagna d'estate in Italia

- CORTINA D'AMPEZZO. ...
- ALTA PUSTERIA. ...
- VAL DI FUNES. ...
- MERANO. ...
- VAL DI FASSA. ...
- ALTOPIANO DEI 7 COMUNI. ...
- VIPITENO. ...
- ALTA BADIA.

VACANZA AL MARE



Figura 7 casa in prossimità del mare



Figura 8 casa sul mare



Figura 9 casa mare e piscina

L'Italia non è solo un tesoro di borghi storici e monumenti unici al mondo.

Oltre alle sue ricchezze culturali, il nostro Bel Paese si distingue anche per le sue splendide spiagge cristalline che non hanno nulla da invidiare ad altri luoghi tipicamente noti per il loro mare, come la Grecia o la Spagna.

In questo articolo esploreremo alcune delle **migliori destinazioni in cui trascorrere una vacanza al mare in Italia** indimenticabile e ti forniremo anche consigli preziosi per scegliere la struttura in cui prenotare, così da assicurarti il massimo comfort durante tutto il tuo soggiorno.

Prepara le valigie e scopri il luogo perfetto in cui trascorrere le tue prossime vacanze sul mare in Italia! Se stai organizzando viaggi in Italia per vedere il mare, la Riviera del Conero è una di quelle tappe che non può mancare nella tua lista. Questo tratto di costa, dominata dal promontorio del Monte Conero, interrompe la lunga distesa di coste basse e rettilinee dell'Adriatico, offrendo un **paesaggio variegato e affascinante**.

Qui, le **acque cristalline** contrastano magnificamente con il **verde rigoglioso dell'entroterra**, creando dei panorami unici e in grado di stupire ogni amante del mare. Tra le spiagge del posto più iconiche vi sono certamente quella delle Due Sorelle, nota per i suoi faraglioni, e la splendida Mezzavalle.

Se stai pensando di prenotare le tue ferie al mare in Italia, l'Argentario, situato sulla costa della Toscana nella provincia di Grosseto, è una di quelle destinazioni da tenere assolutamente in considerazione. Questo promontorio, che in origine era un'isola, è ora collegato alla terraferma da spettacolari strisce sabbiose della Giannella e della Feniglia, che racchiudono la laguna di Orbetello.

Questa zona è famosa sia per le sue **lunghe spiagge di sabbia**, ideali per famiglie, sia per le **intime calette nascoste** nella macchia mediterranea, come Cala del Gesso, Cala Grande e Cala Piccola, perfette per le coppie che vogliono godersi il mare nella privacy e lontano dalle folle di turisti.

I luoghi più caratteristici e noti del posto sono sicuramente Porto Santo Stefano e Porto Ercole, due città nelle quali è possibile godersi splendide passeggiate serali, ma anche cene gustose in cui scoprire e assaggiare le innumerevoli prelibatezze toscane.

L'Elba, splendida isola nel cuore del Mediterraneo, non è famosa solo per aver ospitato Napoleone Bonaparte durante il suo periodo di esilio, ma anche per le sue **meravigliose spiagge**, come Cavoli, Fetovaia e Le Ghiaie, che ogni anno accolgono migliaia di persone da tutto il mondo.

I turisti che si recano qui possono trovare **la tranquillità e il relax** più totale fra le splendide calette del Monte Capanne, godersi la **vita più mondana** tra i locali della splendida Portoferraio, oppure visitare gli **splendidi edifici storici** dei piccoli borghi di Marciana e Capoliveri.

Se ciò che cerchi è un'offerta in uno dei mari più belli d'Italia, l'Elba è certamente una destinazione che fa al caso tuo. Prenota ora la tua vacanza al mare qui e assicurati un'esperienza indimenticabile.

San Vito Lo Capo, incastonato tra il promontorio del Monte Monaco e la Piana dell'Egitarso nella Sicilia occidentale, è un antico **borgo marinaro** perfetto per chi vuole una vacanza tra città e spiaggia in Italia. Questa località è famosa per la Riserva Naturale dello Zingaro, con i suoi **sentieri escursionistici e le spiagge paradisiache**, e per il suggestivo Santuario-fortezza di San Vito Martire. Imperdibili sono anche la Tonnara del Secco, il romantico Faro borbonico e la piccola Cappella di Santa Crescenza.

San Vito Lo Capo è inoltre celebre per il suo delizioso cous cous, un piatto tipico della regione Sicilia che ogni anno viene celebrato tramite il Cous Cous Fest.

VACANZA AL LAGO



Figura 10 casa in mezzo al lago e innevata



Figura 11 casa vicino al lago



Figura 12 lago e montagna

Dove andare al Lago in estate?

8 laghi italiani da visitare in estate

- **Lago di Garda.** Il **Lago** di Garda è circondato da lussureggianti colline verdi a sud, e imponenti montagne a nord. ...
- **Lago di Como.** Un altro **lago** italiano che merita di essere visitato è il **lago** di Como. ...
- **Lago Maggiore.** ...
- **Lago d'Iseo.** ...
- **Lago d'Orta.** ...
- **Lago Trasimeno.** ...
- **Lago di Bolsena.** ...
- **Lago di Scanno.**

Quali sono i tre laghi più belli d'Italia?

Guida a 8 laghi più belli d'Italia

- **Lago di Garda:** il **più** grande d'Italia. ...
- **Lago di Como:** panorami spettacolari e ville eleganti. ...
- **Lago Maggiore:** su acque maestose. ...
- **Lago di Braies:** acque color smeraldo. ...
- **Lago Trasimeno:** un'oasi verde in Umbria. ...
- **Lago di Bolsena:** un tesoro vulcanico. ...
- **Lago d'Iseo:** incanto e tradizioni in Lombardia.

- Quale Lago è più bello?
-
- Lago di Como
- Il **Lago di Como** è stato inserito al primo posto nella classifica dei laghi più belli e suggestivi al mondo, redatta dal web magazine Huffington Post. L'Italia rimane sempre il Bel Paese.
- Qual è il lago più romantico d'Italia?
- Lago D'orta
- **Lago D'orta:** il più romantico dei laghi italiani.
- Qual è il lago più pulito?
- Lago del Segrino
- Il **Lago del Segrino** è considerato il lago più pulito d'Europa in virtù delle sue fonti sotterranee - fons sacer - e dell'assenza di inquinamento da industria o da eccessivo sfruttamento turistico.
- Qual è il lago più inquinato in Italia?
- Come già ampiamente certificato da Legambiente anche lo scorso anno, il **lago di Como** presenta il maggior numero di punti inquinati: 5 foci e canali oltre i limiti, 6 punti totali oltre i limiti), dati superiori a quelli del lago di Garda e del lago Maggiore

VACANZA CITTA' D'ARTE



Figura 13 cattedrale e centri storici



Figura 14 Craco il paese disabitato e i trulli

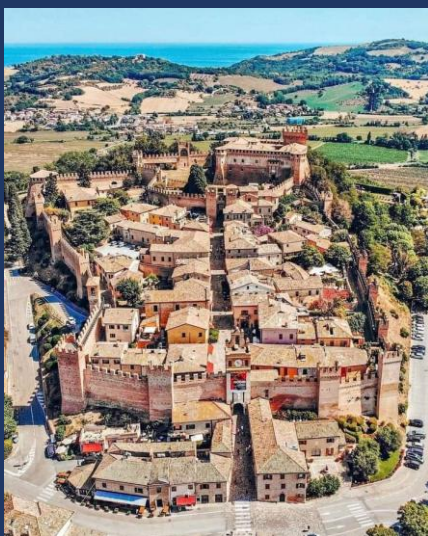


Figura 15 centri storici

Città d'arte sono le città che sono dedicate e riconosciute come aventi l'arte come un elemento centrale della loro identità culturale. Le città d'arte generano una buona parte della loro economia attraverso il turismo culturale.

Qual è la città d'arte più bella d'Italia?

Impossibile non inserire **Roma** come capolista tra le città da vedere in Italia, quella d'arte per eccellenza, dai mille volti.

8 città italiane da visitare in 3 giorni

- VENEZIA. Venezia è senza dubbio una delle **città italiane** più belle e conosciute **da visitare**. ...
- BOLZANO. Ci spostiamo in Alto Adige e facciamo tappa **3 giorni** a Bolzano tra Dolomiti e panorami **dal** fascino tirolese. ...
- VERONA. ...
- RAVENNA. ...
- TRIESTE. ...
- PADOVA. ...
- TREVISO. ...
- FERRARA.

Quale città visitare in 2 giorni?

- Bergamo, prima tra le 15 **città italiane da visitare in due giorni**. ...
- Mantova. ...
- Torino, ex capitale d'Italia, da **visitare** in soli due **giorni**. ...
- Bologna, il capoluogo dell'Emilia Romagna. ...
- Verona. ...
- Venezia. ...
- Ferrara. ...
- Genova.

Sono **55 i siti nominati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità**. Città, tante, ma non solo. 55 capolavori di ogni periodo artistico ma anche bellezze del territorio, della cultura e dell'ingegno italiano. Per avere un'idea più precisa ecco una rapida carrellata.

- Tra le città d'arte: **Roma, Firenze, Venezia, Napoli, Siena, Pisa, Urbino, Catania, Matera e Ferrara**.
- Per la bellezza del territorio: dalla **Costiera Amalfitana** e quella delle **Cinque Terre**, dalle **isole Eolie** al **Cilento**, dalle **Dolomiti** all'**Etna**, dalle Langhe piemontesi alle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, dalla **Val d'Orcia** alle foreste di faggio dei Carpazi.
-

VACANZA CASE DIFFUSE B&B



Figura 16 case e palazzi dove soggiornare



Figura 17 case dove si respira l'antico



Figura 18 case in piccoli paesini

Un Bed and Breakfast (B&B) è un tipo di struttura ricettiva che offre alloggi e colazione, spesso in un ambiente familiare e con un numero limitato di camere rispetto a un hotel. A Campagna SA, come in altre località, puoi trovare B&B come alternativa alle strutture alberghiere più tradizionali.

Caratteristiche principali dei B&B:

- **Colazione inclusa:** Il B&B offre la prima colazione nel prezzo della camera.
- **Ambiente familiare:** Spesso i B&B sono gestiti da privati che offrono un'atmosfera più personale e intima.
- **Numero limitato di camere:** Hanno un numero di camere inferiore rispetto a un albergo, anche uno di piccole dimensioni.
- **Meno formalità:** Sono spesso più informali e meno "impersonali" rispetto agli alberghi.
- **Maggiore contatto con la zona:** Possono offrire una maggiore possibilità di interagire con i residenti e conoscere meglio il territorio in cui si trovano.

Vantaggi di scegliere un B&B:

- **Prezzo:**

In genere, i B&B possono essere più economici rispetto agli alberghi, soprattutto quelli di fascia alta.

- **Esperienza autentica:**

Offrono una maggiore opportunità di conoscere la cultura e la vita locale.

- **Servizi personalizzati:**

Possono offrire servizi più personalizzati e attenti alle esigenze specifiche dei viaggiatori.

- **Procedura di avvio attività:**

Per aprire un B&B è necessario presentare una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al Comune, con i documenti identificativi del proprietario e della struttura, come ad esempio la visura catastale.

- **Costi di apertura:**

L'investimento iniziale per aprire un B&B può variare a seconda delle dimensioni e del livello di ristrutturazione richiesto, ma in genere può andare da circa 10.000 a 50.000 euro.

- **Guadagni:**

I guadagni di un B&B possono variare a seconda delle dimensioni, della posizione e dei servizi offerti, ma in media possono oscillare tra i 3.000 e i 12.000 euro al mese.
Che differenza c'è tra un B&B e affittacamere?

Infine, va ricordato che un affittacamere può affittare fino a un massimo di 6 camere, anche distribuite in un massimo di due appartamenti per ogni condominio, dunque in numero maggiore rispetto ad un B&B (che prevede massimo 3 camere e 6 posti letto complessivi per abitazione).

A SERVIZIO DEL PREZIOSO BENE COMUNE, EDUCANDO, DISCERNENDO E CONTRASTANDO IL MIMETISMO E FASCINO DEI POTERI CRIMINALI

Nel Salone parrocchiale di San Girolamo, a Castrovillari, in occasione degli eventi offerti dalla **Scuola di Formazione alla Cittadinanza Responsabile**, a cura dell'Ufficio Sviluppo Integrato della Diocesi di Cassano allo Ionio, si è tenuta la 24^a lezione dal titolo *“Fascino, mimetismo ed arroganza dei moderni poteri criminali: come riconoscerli, come contrastarli”*.

All'incontro, che verrà concluso da **Padre Gianni Notari** direttore del Centro Arrupe di Palermo, interverranno il Procuratore della Repubblica di Crotone, **Domenico Guarascio**, il docente di Pedagogia dell'Antimafia all'università della Calabria, **Giancarlo Costabile**, l'avvocato **Francesca Straticò**, il Generale dell'Arma dei Carabinieri, già direttore della DIA, **Giuseppe Governale**, il presidente della Fondazione “Antonio Scopelliti”, **Rosanna Scopelliti**, il Magistrato di Corte di Cassazione, **Giovanbattista Tona**, la costituzionalista all'Unical di Cosenza, **Donatella Lopriero** ed il docente UMG di Catanzaro, **Enrico Iaccino**.

Una full information tra approfondimenti, riflessioni e testimonianze, racconti e valutazioni su ciò che ancora la società registra e soffre per queste “maglie” che si vuole combattere conoscendo meglio mentalità, modi e approcci vessatori.

Fattori che non possono fare a meno di quella educazione diffusa, condivisa ed inclusiva che rafforza e rigenera le coscienze affiancando e sostenendo il grande lavoro degli organismi preposti dello Stato per sconfiggere tutto ciò mette a rischio, con compromessi, indifferenza e complicità, la salvaguardia della promozione della dignità umana. Una sentinella della vera speranza.

ANCI TIROCINANTI

Si è concluso nella sede della Giunta regionale della Calabria il tavolo sul futuro dei Tirocinanti di inclusione sociale. All'incontro ha preso parte anche la presidente dell'Anci Calabria, Rosaria Succurro, che ha ribadito l'urgenza di una soluzione strutturale per questi lavoratori, chiedendo un impegno diretto del governo nazionale. “La strada da percorrere – ha affermato Succurro – è quella di richiedere allo Stato ulteriori risorse, come è avvenuto per gli Lsu-Lpu, così da garantire la storicizzazione delle somme o, in alternativa, un finanziamento congruo che consenta agli enti utilizzatori di programmare stabilizzazioni con un respiro ampio e concreto. È una battaglia di dignità, che riguarda centinaia di persone impegnate da anni in servizi essenziali per i nostri territori”. Succurro ha ringraziato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, “per l'attenzione costante dimostrata verso questi lavoratori”, e ha espresso apprezzamento per l'impegno del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, “che su questo tema ha sempre mostrato grande sensibilità e disponibilità all'ascolto”. Al tavolo hanno partecipato anche il presidente della Provincia di Catanzaro e dell'Upi Calabria, Mario Amedeo Mormile, le rappresentanze sindacali e numerosi sindaci calabresi, segno dell'ampia attenzione delle diverse istituzioni. “Come Anci Calabria – ha concluso la presidente Succurro – continueremo a farci portavoce delle istanze dei Comuni e a sostenere con forza ogni iniziativa utile a garantire tutele e prospettive ai Tirocinanti di inclusione sociale, il cui apporto quotidiano è indispensabile per il funzionamento della macchina amministrativa locale”.

Giustizia e dignità, a Morano i detenuti si prenderanno cura della pista pedo-ciclabile

Intesa tra il Comune e la direzione della Casa Circondariale di Castrovillari

Un gesto concreto di impegno civile nasce dalla collaborazione tra il Comune di Morano e la direzione della Casa Circondariale di Castrovillari. È stata infatti approvata all'unanimità, nella seduta di Giunta del 5 maggio, la convenzione che consentirà a persone ristrette presso l'istituto penitenziario di prestare servizio volontariamente e senza retribuzione lavori di pubblica utilità nel territorio moranese, in linea con quanto previsto dall'art. 47, comma 1, del D.P.R. 230/2000.



Il progetto, coerente con i principi di umanità, giustizia riparativa e funzione rieducativa della pena sanciti dall'art. 27 della Costituzione Italiana, si configura come percorso propedeutico al reinserimento delle persone temporaneamente private della libertà, le quali potranno contribuire al decoro urbano e alla tutela dell'ambiente, in particolare attraverso la pulizia e la manutenzione del tratto locale della pista pedo-ciclabile.

L'iniziativa, sostenuta sin dalla fase embrionale dal consigliere comunale **Biagio Angelo Severino**, si avvale della collaborazione del Gruppo Speleo del Pollino, soggetto già accreditato con l'Ente in quanto sezione di Protezione Civile, che si occuperà dell'accompagnamento sui luoghi oggetto di intervento. Il Comune coordinerà le attività operative (che avranno inizio il 15 maggio e proseguiranno nei giorni di martedì e giovedì dalle 08.00 alle 11.00, sino al 15 ottobre - eventualmente prorogabili) mediante l'Ufficio Tecnico. «Questo importante accordo - commenta il sindaco **Mario Donadio** - è molto più di un semplice atto amministrativo: è una testimonianza diretta della nostra determinazione nel voler costruire ponti e non muri; è segno tangibile di una comunità che sceglie di non voltarsi dall'altra parte e di scommettere sul valore della seconda possibilità. Offrire ai reclusi l'occasione di rendersi utili al Prossimo è innanzitutto un gesto di civiltà che promuove processi di responsabilizzazione e dignità, in un contesto, il nostro, attento al sociale e capace di coniugare legalità, solidarietà e, nel caso specifico, rigenerazione ambientale. Desidero esprimere un sentito ringraziamento al direttore della Casa Circondariale di Castrovillari, **Giuseppe Carrà**, per la disponibilità e la sensibilità dimostrate, e al consigliere **Biagio Angelo Severino**, che ha proposto il progetto, credendoci con convinzione». I dettagli del protocollo d'intesa e la filosofia che lo ha ispirato saranno illustrati in una conferenza che si terrà lunedì 12 maggio, alle ore 11.00, nel Chiostro San Bernardino da Siena. Parteciperanno: il sindaco **Mario Donadio**, il sen. **Ernesto Rapani** (Commissione Giustizia), i consiglieri regionali **Luciana Di Francesco** e **Pietro Molinaro**, il direttore della Casa Circondariale di Castrovillari **Giuseppe Carrà**, il funzionario pedagogico responsabile Area Trattamento nella citata struttura correttiva **Luigi Bloise**, il consigliere comunale **Biagio Angelo Severino**, il giornalista **Pino Rimolo** (Ufficio Stampa Comune di Morano).

Premio *I Murazzi* 2026 - XIV edizione

SCADENZA
31 dicembre 2025

Premio **I MURAZZI**

Si può partecipare al Premio I Murazzi con libri editi o con opere inedite di

- **Poesia**
- **Narrativa**
- **Saggistica**

La scadenza del bando è fissata al **31 dicembre 2025** (data massima di ricezione, non vale la data del timbro postale)

La premiazione sarà sabato **28 marzo 2026** in luogo ancora da stabilire

Montepremi € 25.000

I premi per l'edito sono in danaro.
I premi per l'inedito consistono nella pubblicazione gratuita ovvero in una dignità di stampa.

Verrà attribuito un unico Premio alla Carriera a uno scrittore italiano o straniero, di prosa ovvero di poesia, per valutazione extra concorsuale della Giuria e degli Associati

MAGGIORI DETTAGLI NEL BANDO DA SCARICARE

EDITI

A) Libro edito di Poesia
B) Poesia edita in opera prima (riservato alle donne)

C) Libro edito di Narrativa

D) Libro edito di Saggistica

INEDITI

E) Poesia singola

F) Silloge inedita

G) Opere di Narrativa

H) Opere di Saggistica

Montepremi

SEZIONE EDITI

VOLUME EDITO DI POESIA

- PRIMO € 1.200
- SECONDO € 800
- TERZO € 600
- TRE FINALISTI CON € 400 ciascuno

VOLUME EDITO DI POESIA OPERA PRIMA RISERVATA ALLE DONNE

- PRIMO € 600
- SECONDO € 400
- TERZO € 200

VOLUME EDITO DI NARRATIVA

- PRIMO € 1.200
- SECONDO € 800
- TERZO € 600
- TRE FINALISTI CON € 400 ciascuno

VOLUME EDITO DI SAGGISTICA

- PRIMO € 1.200
- SECONDO € 800
- TERZO € 600
- TRE FINALISTI CON € 400 ciascuno

SEZIONE INEDITI

Il Primo Premio per le sezioni di Poesia, Narrativa e Saggistica consiste nella pubblicazione gratuita dell'opera, i finalisti riceveranno una dignità di stampa. Sono previste menzioni d'onore. La segreteria del premio dovrà essere tempestivamente avvisata qualora l'autore di un testo inedito inviato per la partecipazione raggiungesse accordi editoriali nel periodo del concorso. Alla data di premiazione le opere vincitrici, pena l'esclusione, dovranno risultare inedite e svincolate da qualsiasi diritto di terzi. **Le poesie degli Autori partecipanti alla sezione di Poesia Singola che saranno prescelti verranno pubblicate nell'antologia denominata *Voci dai Murazzi*.**

Editi

(PUBBLICAZIONI CON ISBN NON ANTERIORI AL 2019)

Per tutte le sezioni sono richieste una breve nota biografica e bibliografica dell'autore

1. **Poesia (sezione dedicata a Nino Pinto):** partecipano a questa sezione opere editate di poesia.
2. **Poesia Opera Prima (sezione dedicata a Liana de Luca, riservata alle donne):** partecipano a questa sezione opere di poesia in opera prima.
3. **Narrativa:** partecipano a questa sezione opere editate in prosa a tema libero di ogni genere: racconti, romanzo, teatro.
4. **Saggistica:** partecipano a questa sezione opere editate di saggistica di carattere letterario, filosofico, attualità, ecc.

Inediti

Partecipano a questa sezione opere mai pubblicate né in versione cartacea né digitale (eccezione per quelle pubblicate in opere antologiche). **Sono richieste brevi note biografiche dell'autore e una fotografia.**

1. **Poesia singola:** si partecipa inviando tre poesie a tema libero e con lunghezza massima, per ciascuna poesia, di 40 righe, unitamente alla biografia (formato Word o PDF). Pubblicazione in antologia con copia in omaggio agli inclusi
2. **Poesia inedita:** si partecipa inviando una silloge inedita in un unico file
3. **Opere di narrativa di ogni genere:** si partecipa inviando (preferibilmente in un unico file) una raccolta in prosa (racconti, romanzo, teatro). **Si richiede una breve sinossi dell'opera.**
4. **Opere di saggistica:** si partecipa inviando (preferibilmente in un unico file) una raccolta di saggi (a carattere letterario, filosofico, attualità, ecc.). **Si richiede una breve sinossi dell'opera.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 30,00

felice giorno 

Possiamo lamentarci perché i cespugli
di rose hanno le spine, o gioire perché
i cespugli spinosi hanno le rose.

(Abraham Lincoln)

Voglia di mare





Sfoggia la tua rivista preferita

Morano investe nel sociale, approvato il progetto “Spazio Empatia”

«Nasce un nuovo presidio per combattere le fragilità»

Nella seduta di Giunta comunale n. 61 del 5 maggio scorso l'esecutivo Donadio ha ufficialmente approvato il progetto “Spazio Empatia”, iniziativa foraggiata con risorse statali destinate al potenziamento dei servizi sociali. L'intervento, concepito per fornire ascolto, assistenza e orientamento a favore delle fasce più deboli della società, trova nell'odierna determina dirigenziale n° 283, elaborata dal coordinatore dell'Area Affari Generali dell'Ente **Vincenzo Tamburi**, l'inizio delle procedure tecnico/amministrative propedeutiche alla concretizzazione dell'ambizioso programma ideato dall'assessore **Josephine Cacciaguerra**.



La nuova struttura sarà dotata delle attrezzature necessarie e ospiterà ben cinque professionisti che erogheranno prestazioni altamente specialistiche. Saranno operativi: uno/a Psicologo/a, due Nutrizionisti/e, un/a Educatore/trice Professionale Socio-pedagogico, un/a Esperto/a in Salute sessuale e riproduttiva. Le figure elargiranno consulenza psicologica, daranno indicazioni nutrizionali, consiglieranno azioni educative a sostegno della genitorialità e della salute sessuale e relazionale. Obiettivo dichiarato: garantire percorsi di accoglienza, accompagnamento

e supporto individuale; ma, allo stesso tempo, promuovere il benessere dei soggetti che presentino particolari problematiche.

Le specifiche dell'Avviso pubblico, compresa la modulistica per concorrere all'assegnazione degli incarichi professionali, sono consultabili nell'Albo Pretorio online nel sito istituzionale del Comune di Morano. Ad ogni modo le istanze dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 6 giugno 2025, secondo le modalità descritte nel bando. La selezione avverrà tramite valutazione dei titoli e mediante colloquio attitudinale da tenersi il 19 giugno 2025. L'investimento complessivo supera i settantamila (70.000) euro, di cui una parte riservata all'acquisto di strumenti utili a rendere efficienti e funzionali i servizi.

«Con il progetto Spazio Empatia – afferma l'assessore **Josephine Cacciaguerra** - vogliamo dare una risposta alle esigenze della nostra gente, incoraggiando un approccio integrato nelle situazioni di fragilità. Il piano nasce come ausilio ai bisogni del territorio e rappresenta un tassello rilevante nelle politiche attivate dalla nostra squadra di governo. Psicologi, educatori, nutrizionisti e sessuologi saranno al centro di uno schema empirico, una visione che mira ad aiutare l'utenza in modo trasversale, fondando tutto sulla comprensione e, appunto, sull'empatia. Un passo avanti per una Morano sempre più inclusiva e solerte nella cura dell'Altro».

«Con questa iniziativa, confermiamo la nostra vocazione di comunità attenta alle persone e capace di investire capitali e competenze nel rafforzamento del welfare di prossimità» è il commento del sindaco **Mario Donadio**. «Il bando “Spazio Empatia” dimostra ulteriormente il nostro impegno quotidiano nel voler porre al centro l'Uomo e le sue legittime aspirazioni. Offrire servizi professionali di ascolto e sostegno significa rispondere alla domanda di “soccorso”, dove il termine è qui inteso nell'accezione più ampia, e costruire le basi per la formazione di un consorzio più consapevole e solidale, elementi, questi, imprescindibili per il futuro di una collettività sana e che voglia e sappia realmente essere lungimirante e coesa».

CASTROVILLARI. GIOVEDÌ 8 MAGGIO ALLE ORE 19 ***L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DELLA*** ***PARROCCHIA DI SAN GIROLAMO. UN AVAMPOSTO PER LA*** ***CRESCITA DIFFUSA***

Un bene che viene riconsegnato alla pubblica fruizione per la crescita diffusa della comunità parrocchiale, dell'intera cittadinanza e del Territorio.

Con questo spirito e determinazione giovedì 8 maggio, alle ore 19, verrà inaugurato, dopo la ristrutturazione, il Centro Polifunzionale- Biblioteca- Sala di Lettura ed Oratorio San Girolamo che si erge da anni in via Padre Pio da Pietralcina, a Castrovillari.

Lo ha reso noto il Parroco, Don Giovanni Maurello, ricordando che alla cerimonia saranno presenti i Vescovi Francesco Savino, di Cassano allo Jonio, e Francesco Oliva, della diocesi di Locri-Gerace, il Sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito, l'Assessore regionale Gianluca Gallo ed il Consigliere regionale Ferdinando Laghi insieme ad altre autorità civili, politiche e militari

Il Centro Polifunzionale- *ricorda il Parroco*- è una struttura della Parrocchia di San Girolamo, sorta nel lontano 1978, che, all'epoca, non aveva locali per il servizio pastorale. Dapprima, la parrocchia fu allocata in un Garage e, dal 1989 (epoca in cui fu parroco l'odierno Vescovo don Franco Oliva), nel Centro Polifunzionale (*di cui è prossima l'inaugurazione dopo la ristrutturazione*).

L'opera è stata punto di riferimento – *spiega Don Giovanni*- per la Parrocchia sino al 2000: qui si sono svolte tutte le attività pastorali della comunità ed è divenuta il luogo dove, per oltre dieci anni, si è celebrata l'Eucarestia.



Dal 2000 in poi, dopo la consacrazione della Chiesa parrocchiale, il Centro Polifunzionale è stato luogo di tante attività: *animazione dei ragazzi e dei giovani, centro di attività teatrali, biblioteca parrocchiale e*

scolastica, centro anziani e luogo di doposcuola. Tutto ciò pure con i Progetti “Ever green” per il tempo libero di adulti e anziani e “Testimoni di speranza” per l'accompagnamento scolastico pomeridiano dei ragazzi; il suo spazio è adibito anche all'ormai decennale esperienza del Grest o oratorio estivo ed è, ugualmente, ambiente di proiezione di film, dibattiti culturali e momenti di animazione.

I lavori, che dopo circa 37 anni ridanno nuova vita e smalto a questo ambiente di accoglienza e di incontri, hanno riguardato *-illustra il parroco-* una ristrutturazione su più fronti: dal fermare le infiltrazioni di acqua, agli interventi sull'impianto caldo/freddo a sezioni separate, alla pulitura e ristrutturazione del tetto e degli spazi interni, al rifacimento completo dei servizi, alla realizzazione del nuovo impianto elettrico, alla pitturazione totale di tutte le stanze, sino alla creazione di un nuovo impianto audio nonché al rifacimento e ristrutturazione multimediale della Biblioteca con un adeguato miglioramento delle zone teatrali e delle parti annesse.



Insomma una esecuzione finalizzata ad ottimizzare l'esistente per rispondere meglio alle esigenze di incontri culturali, attività teatrali, servizi di reading e di confronto su libri e giornali, animazione del tempo libero di anziani, luogo di proiezione di film e di dibattiti, convegnistica, e fare, così, del Centro Polifunzionale ed Oratorio Parrocchiale, un polo palpitante e sussidiario per quanto riguarda le capacità umane negli eventi con la voglia di un dialogo costruttivo.



Un modo concreto per favorire e sostenere le attività umane - spiega Don Giovanni Maurello, dando le ragioni della realizzazione - a partire dal riconoscimento di ogni specifica individualità che non può fare a meno dell'incontro con gli altri ed affermare la centralità e la promozione della dignità di ogni persona. Il nostro Centro vuole mettere al centro ogni persona. Sistemare una casa non è difficile; difficile è edificare una comunità. Da qui la scommessa voluta per riscoprire il

potenziale umano, creatore di realtà presenti, e rispondere ad esigenze varie che chiedono, senza sbandierarlo, riconoscimento, accoglienza ed attenzione per ciò che sono e ciò che vogliono diventare.

Lì 06 maggio 2025

**La Parrocchia di
San Girolamo**

Cisl Calabria verso il Congresso del 23 e 24 maggio, con “Il Coraggio della Partecipazione per una Calabria Generativa”

Lamezia Terme, 07.05.2025 - La CISL Calabrese ha riunito il suo Comitato esecutivo in vista del **XIV Congresso Regionale** che si celebrerà il **23 e 24 maggio** a Campora San Giovanni, presso l’hotel La Principessa. L’assise chiuderà il lungo percorso congressuale che in tutta la regione, nelle Federazioni Regionali, nelle Unioni Sindacali Territoriali ha coinvolto migliaia di delegati e di iscritti, per un Sindacato che si è posto in ascolto dei bisogni emergenti, con l’ambizione di essere costruttori di speranza e edificatori di futuro.

La riunione dell’Esecutivo è stata aperta dal **Segretario Regionale Giuseppe Lavia**. «**I dati sul lavoro** – ha detto nel suo intervento –, con un tasso di occupazione al 44,8%, confermano il **persistente divario con il resto del Paese**. Si può risalire la china attraverso una nuova stagione di investimenti pubblici e privati, mettendo a terra, nel più breve tempo possibile, le risorse disponibili. Promuovere il lavoro dignitoso è l’unico modo per provare ad arginare l’inverno demografico, il mix bassa natalità-emigrazione che rischia di svuotare ancora di più la nostra Regione».

Pieno sostegno è stato manifestato all’azione di **mobilitazione delle Federazioni impegnate a rivendicare i rinnovi dei contratti scaduti: metalmeccanico, tlc, trasporti**. Rinnovare i contratti è il modo migliore per far crescere i salari. «**Le elezioni RSU** – ha sottolineato, inoltre, Lavia – confermano la bontà del lavoro svolto nel pubblico impiego, nella scuola e nell’università. I risultati lusinghieri confermano la **CISL come sindacato più rappresentativo e in costante crescita**. Grazie per il loro impegno alle Federazioni e a tutti gli RSU eletti, a ciascun candidato».

Sulle vicende relative ai TIS – ha evidenziato il Segretario – «la CISL è al lavoro, in costante dialogo con le Istituzioni, per reperire ulteriori risorse necessarie a rendere praticabile e concreto un percorso di stabilizzazione difficile, in ragione delle difficoltà economico-finanziarie in cui si trovano diversi Comuni. Resta fermo l’obiettivo di operare insieme a tutti, passo dopo passo, per garantire diritti oggi negati, puntando a un più consistente contributo pluriennale agli Enti che sceglieranno di aderire al percorso assunzionale. Il nostro appello è a lasciare questo tema fuori dall’agone della contesa politica. Circa l’**attrazione degli investimenti privati**, serve **superare i problemi di governance delle aree industriali**, mettendo a terra un grande progetto di riqualificazione delle stesse, molte delle quali sprovviste di servizi primari fondamentali.

Sulla **Sanità i lievi miglioramenti sui Lea, nelle aree ospedaliere e della prevenzione, non sono sufficienti**. Occorre fare di più, specie sull’area distrettuale, per una medicina del territorio da potenziare, realizzando Ospedali e Case di Comunità e dotando tali presidi delle dotazioni organiche e strumentali adeguate. Servono un piano di reclutamento, **nuove assunzioni, mettendo in campo ogni misura, anche economica, utile ad attrarre nuovo personale, uno sforzo nella valorizzazione retributiva e professionale**. **Serve un grande sforzo organizzativo**, per ridurre le liste di attesa, ancora troppe lunghe. Serve un management che sia pienamente all’altezza delle sfide ovunque. L’inversione di tendenza non è stata realizzata. Appello ad **aprire un confronto stringente su ritardi e criticità**, uscendo da una gestione commissariale, per passare ad una gestione ordinaria. I Commissariamenti troppo spesso – ha concluso il Segretario Generale della CISL Calabrese, Giuseppe Lavia – hanno acuito e non risolto i problemi in molti ambiti».

Barzellette della settimana



Il mito di Laodamia

Laodamia (in greco antico: Λαοδάμεια, Laodámeia), era una principessa di Iolco, figlia Di Acasto e Astidamia e sposa di Protesilao. Non appena celebrato il matrimonio, il marito dovette partire per la guerra di Troia e quando la flotta greca restò bloccata ad Aulide, in attesa dei venti favorevoli, Laodamia scrisse una lunga lettera per avvertire il marito di tutti i pericoli e di guardarsi le spalle dai nemici, soprattutto da Ettore.

Della suddetta lettera ci racconta il poeta Ovidio, nelle sue Eroidi, immaginandola in tal modo:

Ovidio – XIII – Laodamia a Protesilao

“La tessala Laodamia manda saluti allo sposo tessalo e, poiché lo ama, desidera che giungano al destinatario. Corre voce che sei fermo in Aulide, trattenuto dal vento: ah! ma quando fuggivi da me, dov’era questo vento?

Allora i flutti avrebbero dovuto opporre resistenza ai vostri remi; quello era il tempo in cui mi sarebbe servito il mare in tempesta. Avrei potuto dare a mio marito più baci e più raccomandazioni: sono molte le cose che avrei voluto dirti. Sei stato portato via di qui precipitosamente e c’era il vento a chiamare le tue vele, vento che desideravano i marinai, non io. Il vento era propizio ai naviganti, non ad una donna innamorata; venni sciolta dal tuo abbraccio, Protesilao, e la lingua lasciò incompiute le mie raccomandazioni; potei appena pronunciare un malinconico «Addio». Si scatenò Borea, gonfiò e trascinò via le vele e ormai il mio Protesilao era lontano. Finché potei guardare mio marito, guardare mi dava sollievo, ed inseguì a lungo i tuoi occhi con i miei; quando non potevo più vederti, potevo vedere le tue vele, e le vele trattennero a lungo il mio sguardo.

Ma dopo che non vidi più né te, né le vele che si allontanavano, e ciò che guardavo non era altro che mare, anche la luce se ne andò con te, e, fattosi buio all’improvviso, mi si dice che, pallida, caddi sulle ginocchia che si piegavano. A fatica mio suocero Ificlo, a fatica l’anziano Acasto, a fatica mia madre afflitta mi rianimarono con acqua gelata. Compirono un atto pietoso ma a me non utile: mal sopporto che a un’infelice non sia stato consentito di morire. Appena ripresi i sensi, contemporaneamente ritornò il tormento; un amore legittimo divorava il mio casto petto. Non mi curo di farmi acconciare i capelli, né provo piacere ad indossare una veste dorata. Vago qua e là, dove mi conduce il delirio, come le donne che si crede abbia toccato, con il tirso intrecciato di pampini, il dio dalle due corna. Accorrono le donne di Fillo e gridano rivolte a me: «Laodamia, indossa gli abiti regali!». Io dovrei indossare vesti cariche di porpora e lui combattere sotto le mura di Ilio? Io dovrei acconciarmi i capelli, e lui patire il peso dell’elmo sulla testa? Io portare abiti nuovi, mio marito armi pesanti? Si dice che ho imitato per quanto posso con la mia trascuratezza i suoi disagi; voglio trascorrere nella tristezza questo tempo della guerra. Maledetto figlio di Priamo, bello a danno dei tuoi, possa tu essere nemico tanto infingardo, quanto sei stato ospite sleale! Avrei voluto che tu avessi trovato sgradevole l’aspetto della sposa tenaria e che a lei non fosse piaciuto il tuo. Tu, Menelao, che troppo ti affanni per la sposa rapita, ahimè! Quanto pianto causerà a molti la tua vendetta! Dèi, vi prego, allontanate da noi il malaugurato presagio e mio marito possa offrire le sue armi a Giove, protettore del ritorno! Ma ho paura, ogni volta che penso a questa deplorabile guerra; le mie lacrime scorrono come neve che si scioglie al sole. Ilio e Tenedo e Simoenta e Xanto e Ida sono nomi che fanno paura quasi solo a sentirli. E l’ospite non avrebbe osato portarla via, se non fosse stato in grado

di difendersi: conosceva le sue forze, lui. Era arrivato, come si racconta, attirando gli sguardi per la profusione di oro, come se portasse sul suo corpo le ricchezze della Frigia, forte per la flotta e per i soldati, mezzi con i quali si conducono atroci guerre – e quanta parte di regno accompagna ogni re? Suppongo che tu sia stata conquistata da queste cose, figlia di Leda, sorella dei gemelli; questo penso possa recar danno ai Greci. Temo un certo Ettore: Paride disse che Ettore con mano insanguinata conduce guerre spietate. Guardati da Ettore, chiunque egli sia, se ti sono cara: tieni impresso questo nome in petto e ricordalo. E se riesci ad evitarlo, ricordati di evitare gli altri e considera che lì ci sono molti Etori. Ogni volta che ti preparerai a combattere, fa in modo di dire: «Laodamia mi ha ordinato di risparmiarla». Se è destino che Troia cada per mano dei soldati argivi, cada senza che neanche tu abbia alcuna ferita. Combatta pure Menelao e si getti contro i nemici che gli si oppongono per strappare a Paride chi Paride ha precedentemente sottratto a lui. Piombi loro addosso e sconfigga anche con le armi l'uomo che ha già sconfitto per diritto; lui che è il marito deve reclamare la sua sposa in mezzo ai nemici. La tua causa è diversa: voglio che tu combatta soltanto per la vita, per poter tornare fra le devote braccia della tua donna! Vi supplico, discendenti di Dardano, fra tanti nemici risparmiate lui solo, in modo che da quel corpo non scaturisca il mio sangue! Lui non è adatto a gettarsi nella mischia con la spada sguainata e a opporre un petto feroce agli avversari; egli può amare con molto più vigore di quanto combatta. Gli altri facciano pure la guerra, Protesilao ami! Ora lo confesso: volevo richiamarti indietro e il mio cuore mi spingeva; ma la lingua si arrestò per timore di un cattivo augurio. Mentre decidevi di uscire dalla casa paterna per andare a Troia, il tuo piede, inciampando nella soglia, diede un presagio. Come lo vidi, ebbi un gemito e tra di me dissi: «Sia questo un segno, io prego, del ritorno di mio marito!». Ti racconto queste cose perché tu non ti esponga nei combattimenti; fai in modo che tutta questa mia ansia si dissolva nel vento! Anche una profezia riserva destino avverso a colui, non so chi, che per primo dei Danai tocchi il suolo troiano: sventurata colei che per prima piangerà la perdita del marito! Facciano sì gli dèi che tu non voglia essere temerario! Fra mille imbarcazioni la tua nave sia la millesima e per ultima si muova nelle acque trafficate! Anche questo ti raccomando: sbarca assolutamente per ultimo dalla nave! Non è il suolo paterno, quello verso cui ti affretti. Ma quando verrai, allora spingi forte con i remi e con le vele la tua nave e arresta il rapido corso sulla tua spiaggia! Sia che Febo si nasconda, sia che si levi in alto sulla terra, tu sei dolore per me giorno e notte: ma più di notte che di giorno. La notte è gradita alle donne il cui collo riposa su di un braccio vigoroso. Nel mio letto solitario inseguo sogni ingannevoli: poiché mi mancano gioie reali, mi accontento di quelle fittizie. Ma perché mi viene incontro la tua immagine pallida? Perché mi giungono dalle tue parole espressioni di dolore? Mi scuoto dal sonno e prego i fantasmi della notte; nessun altare tessalo manca delle mie offerte: spargo sopra incenso e lacrime, la fiamma bagnata dalle lacrime si ravviva, come quando si riattizza se spruzzata di vino. Quando, ti stringerò ancora con avide braccia al tuo ritorno, e mi sentirò venir meno, sfinita dalla mia stessa gioia? Quando avverrà che, strettamente abbracciato a me in un unico letto, mi racconterai le gloriose imprese della tua spedizione? E mentre me ne parlerai, anche se mi farà piacere stare ad ascoltare, mi strapperai tuttavia molti baci, molti ne darai. Accade sempre che questi interrompano opportunamente il racconto; la lingua, ristorata dal dolce indugio, è più sciolta. Ma quando ripenso a Troia, quando ripenso ai venti e al mare, la speranza crolla, vinta da angoscioso timore. Anche questo mi preoccupa, che i venti impediscano alle navi di salpare: vi preparate ad affrontare un mare avverso. Chi desidererebbe tornare in patria col vento contrario?

Voi volete prendere il largo dalla vostra patria quando il mare non lo consente! Lo stesso Nettuno non vi apre la via verso la sua città. Dove vi precipitate? Tornate ognuno alla vostra casa! Dove vi precipitate Greci?



Ascoltate il divieto dei venti! Questa sosta non è dovuta ad un caso improvviso – è un dio che la vuole. Cosa si va a cercare con una così gran guerra se non un’ignobile adultera? Finché potete, o navi di Inaco, volgete indietro le vele! Ma cosa faccio? Richiamo indietro? Stia lontano il presagio del richiamo, ed una dolce brezza asseconi la tranquillità delle acque! Invidio le donne troiane anche se vedranno i tristi funerali dei loro cari ed il nemico non sarà lontano; la sposa novella, proprio lei con le sue mani, porrà in capo al forte marito l’elmo e gli darà le armi dardanie; gli darà le armi e mentre gliele darà, prenderà al tempo stesso baci – questo gesto sarà dolce per entrambi – e accompagnerà fuori il marito, gli raccomanderà di tornare e dirà: «Fa in modo di riportare indietro queste armi a Giove!». Lui, portando con sé le ultime raccomandazioni della sua donna, combatterà con prudenza e volgerà il pensiero alla sua casa. Al suo ritorno lei gli toglierà lo scudo, gli slegherà l’elmo e ne accoglierà sul seno il corpo stremato. Noi invece siamo nell’incertezza, un

angoscioso timore ci costringe a ritenere avvenuto, quanto può accadere. Tuttavia, finché come soldato impugnerai le armi in una terra lontana, ho con me un’immagine di cera, che riproduce il tuo volto: a lei rivolgo tenerezze, a lei le parole destinate a te, è lei a ricevere i miei abbracci. Credimi, quell’immagine vale più di quanto appaia: aggiungi la voce alla cera, sarà Protesilao. È lei che contemplo e stringo al petto come se fosse realmente mio marito e con lei mi sfogo, come se potesse rispondermi. Giuro sul tuo ritorno e sul tuo corpo, che sono i miei numi, e sulle fiaccole unite del cuore e del matrimonio, e sulla tua testa – che possa vederla imbiancare per la canizie, e che tu possa riportarla indietro con te! – giuro che io ti raggiungerò, come compagna, ovunque tu sia chiamato, sia che... ahimè, quel che temo – sia che tu sopravviva. La lettera si chiuda con una piccola raccomandazione: se hai cura di me, abbi cura di te!”. Non appena messa a conoscenza della tragica fine del marito, Laodamia, devastata dal dolore, supplicò gli dei che gli concedessero di rivederlo almeno per un’ultima volta e la sua richiesta fu accolta. Ermete venne mandato a prelevare dall’Ade affinché potesse trascorrere tre ore con la moglie, dopodiché sarebbe dovuto tornare nell’Ade. Laodamia, però, non sopportava l’idea di averlo perso per sempre, così si fece costruire una statua di bronzo, (oppure di cera), ad immagine del marito, per metterla nella camera nuziale e dedicargli i riti sacri, ma un giorno, un servo che portava della frutta da offrire alla statua, sbirciò attraverso una fessura e la vide baciare un uomo. Credendo si trattasse di un amante, corse di filato a riferirlo ad Acasto (padre della donna), il quale si precipitò nella camera della figlia e trovandola con l’effigie di Protesilao, ordinò, per il suo bene e sperando in tal modo di far cessare le sue sofferenze, d’innalzare una pira sulla quale bruciare la statua ma Laodamia, non reggendo a questo ulteriore dolore, si gettò tra le fiamme e fu arsa viva.

A cura del prof. Antonio Mungo

Leonardo Sciascia

A cura del prof. Antonio Mungo

«Forse tutta l'Italia va diventando Sicilia... E sale come l'ago di mercurio di un termometro, questa linea della palma, del caffè forte, degli scandali: su su per l'Italia, ed è già, oltre Roma...»

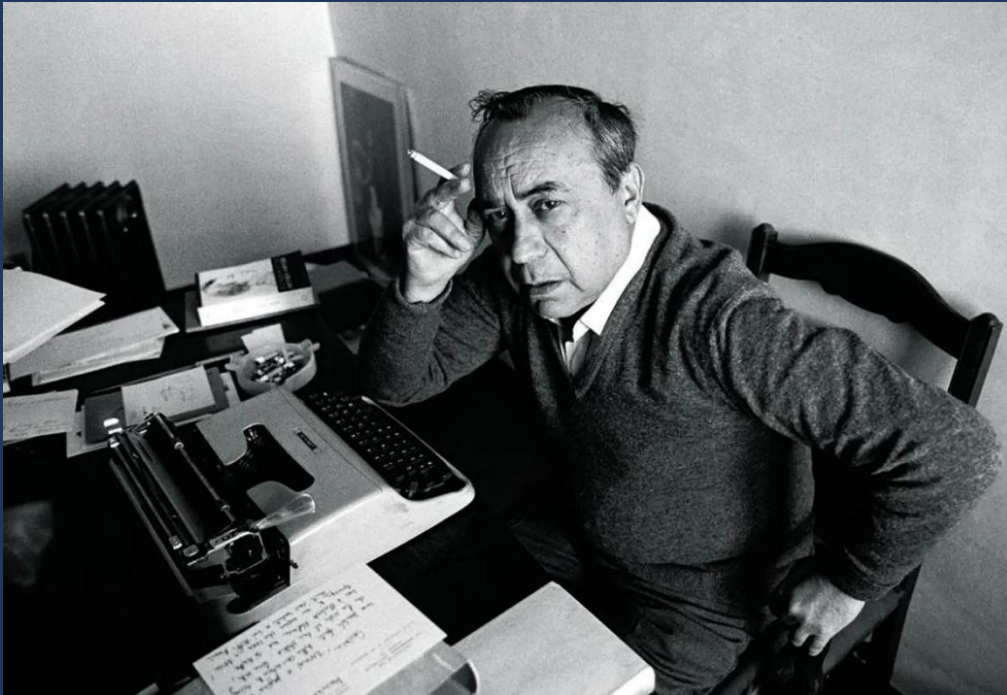
Leonardo Sciascia nasce a Racalmuto (AG), l'8 gennaio 1921.

Figlio di uno zolfatario, Pasquale Sciascia, e di una casalinga, Genoveffa Martorelli, Leonardo è il maggiore di tre fratelli. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Racalmuto, segue la famiglia a Caltanissetta, dove s'iscrive all'istituto magistrale "IX Maggio". Qui incontra professori che lo segneranno e lo plasmeranno profondamente. Grazie a Vitaliano Brancati si accosta infatti agli autori francesi e con la guida di Giuseppe Granata s'immerge nello studio degli illuministi e si appassiona di letteratura. In questi anni giovanili Sciascia inizia ad avvicinarsi alle posizioni del partito comunista e alla militanza antifascista. Conclude la carriera scolastica diplomandosi nel 1941, e trova lavoro al Consorzio Agrario di Racalmuto, esperienza che gli permette di osservare da vicino la vita agreste e la realtà contadina siciliana. Si sposa con Maria Andronico nel 1944 e ha due figlie, Anna Maria e

Laura. Nel 1949, è nominato maestro alle scuole elementari di Racalmuto, ruolo che ricoprirà fino al 1957.

Nel 1950 inizia la vera e propria attività letteraria, pubblicando le "Favole della dittatura", seguite nel 1952 dalla raccolta di poesie "La Sicilia, il suo cuore" e nel 1953 dal

primo saggio su Pirandello. Nel



1961 Sciascia comincia a dedicarsi a quello che diverrà il tema prevalente nella sua produzione letteraria: il genere "giallo". In Sciascia però, questo genere acquista un carattere di denuncia etica e sociale. Lo scrittore è infatti maggiormente interessato alla descrizione delle cause economiche e sociali che si annidano dietro ai delitti, piuttosto che alla risoluzione degli enigmi stessi. Così si susseguono romanzi che consolidano la fama dello scrittore agrigentino: "Il giorno della civetta" (1961), "A ciascuno il suo" (1966), "Il contesto" (1971), "Todo modo" (1974), "Il cavaliere e la morte" (1988) e "Una storia semplice" (1989), da cui spesso sono tratti film di pari successo.



Oltre all'attività di scrittore Sciascia porta avanti anche quella di giornalista, collaborando a fasi alterne con “La Stampa” e il “Corriere della Sera”, e scrivendo su alcune testate minori siciliane. L'impegno civile di questa fase, trova proprio nell'unione tra cronaca di fatti reali e scrittura d'autore il canale di comunicazione con il pubblico: del 1975 è “La scomparsa di Majorana”, mentre nel 1977 “Candido” è un amaro rendiconto autobiografico delle delusioni della politica. Nel 1978 poi, “L'affaire Moro” indaga, con la formula del racconto-inchiesta, i retroscena del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro, suscitando polemiche sulla stampa, con gli intellettuali del tempo e con gli organi di partito. Passato nel 1980 nelle fila dei Radicali, Sciascia dedica gli ultimi anni di vita alla saggistica storico-letteraria e allo studio del fenomeno mafioso, come nell'occasione del maxi-processo palermitano a Cosa Nostra del 1986, nato dalle dichiarazioni del “pentito” Tommaso Buscetta.

Lo scrittore si spegne a Palermo nel 1989.

=====

Uomini, mezz'uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà

Testo – “Il giorno della civetta”

Questo è il brano in cui il padrino mafioso Mariano esprime il suo rispetto per il protagonista del romanzo, il capitano Bellodi: «Io ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà. Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, ch  mi contenterei l'umanità si fermasse ai mezz'uomini. E invece no, scende ancor pi  gi , agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi. E ancora pi  gi : i pigliainculo, che vanno diventando un esercito. E infine i quaquaraqu : che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, ch  la loro vita non ha pi  senso e pi  espressione di quella delle anatre. Lei, anche se mi inchioder  su queste carte come un Cristo, lei   un uomo.»

Leonardo Sciascia

RIETI OMBELICO D'ITALIA

In epoca romana era collegata a Roma grazie a un **ponte**, parte della via Salaria, i cui resti affiorano ancora sulle acque del fiume. Oggi accanto al ponte antico sorge il ponte moderno.

Il legame con il mondo romano è visibile anche nella **Rieti Sotterranea**, che custodisce i resti del viadotto romano. Questo poderoso manufatto permetteva l'entrata diretta in città, evitando l'impaludamento della Salaria.

Nel medioevo la città di Rieti ha vissuto un'altra epoca fiorente. Oltrepassate le mura cittadine del XIII secolo, si arriva nel centro storico. Qui s'incontra il **Museo Civico di Rieti**, all'interno del Palazzo Comunale. Custodisce una collezione che parte dal tardo Rinascimento con numerose opere d'arte dal valore inestimabile, dai dipinti alle sculture. Sono imperdibili le eleganti espressioni dell'arte orafa.

Dai palazzi signorili a quelli del potere fino all'architettura religiosa, il centro storico di Rieti è ricco di gioielli artistici. Tra questi, c'è il Palazzo del Governo, con la sua elegante doppia loggia, la **Cattedrale** del XII secolo con il suo grandioso campanile, il Palazzo Vescovile, annunciato da un maestoso portico, il **Teatro Flavio Vespasiano**, dalla straordinaria acustica.



All'interno del Parco in via Liberato di Benedetto si trova la statua bronzea dedicata ad **Anita Garibaldi**, in ricordo della breve permanenza dell'eroina dei due mondi con il marito Giuseppe nel Palazzo del marchese Colelli, nel 1849. Per questo, un **gemellaggio** è stato ufficializzato tra Rieti e la città brasiliana di Laguna dove nacque Anita Garibaldi.

La città di Rieti è anche nota per la sua vocazione sportiva. Dal 1971 lo **Stadio Raul Guidobaldi** ospita il **Meeting Internazionale Città di Rieti** di Atletica Leggera durante il quale sono stati battuti **8 record mondiali** e 27 primati italiani. Dal 2013 Rieti ospita anche i **Campionati Europei Junior** di Atletica Leggera. Va ricordato inoltre quanto la città sia importante nel mondo del **Volo a Vela**. Il locale aeroporto è ogni anno teatro di **competizioni continentali e mondiali** di valore assoluto.

Nella **valle Santa** ci sono i 4 santuari francescani, raggiungibili a piedi nelle stagioni calde. Il **Convento di Fonte Colombo** è detto **"il Monte Sinai francescano"** perché nel 1223, dopo un digiuno di 40 giorni, San Francesco vi dettò la Regola dell'Ordine.

"E caelis abreptum Pacis Bonique omen profundo festivo sono"

Così si legge inciso sulla campana maggiore del campanile che svetta a 52 metri, accanto al **Tempio di San Francesco al Terminillo**. L'augurio è che il messaggio di pace giunga a chiunque dal cielo con il suono profondo e festoso delle campane. Così si presenta il Tempio di San Francesco al Terminillo mentre scruta dall'alto i quattro Santuari Francescani nella Valle Santa. È una perla contemporanea che fa capolino all'improvviso dalla natura **a Pian de' Valli**, immerso nell'agognato silenzio che San Francesco ricercava. L'ardita idea di costruire una chiesa **a quota 1623 metri** nacque nel 1939, quando Pio XII dichiarò **San Francesco D'Assisi il Patrono d'Italia**. I frati minori decisero di sigillare questo momento con la costruzione di un Tempio al Terminillo. Per realizzare questo sogno in un

luogo impervio e solitario ci vollero anni. Solo nel 1964 la Chiesa fu consacrata e fu ultimata nel 1975 con **il Mosaico absidale**. Su 350 mq di parete è narrato il mistero della Creazione



in uno dei mosaici moderni a soggetto unico più grandi al mondo.

Rieti è immersa nella **Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile**, l'antico bacino alimentato dal monte Terminillo. Nei suoi oltre 3000 ettari si trovano i due piccoli **laghi Lungo e Ripasottile**, al centro della conca di Rieti. Circondati da canneti e lembi di bosco igrofilo, la Riserva è perfetta per il birdwatching, soprattutto in inverno. Tra gli arbusti, s'incontra il luppolo, tradizionalmente utilizzato nelle ricette locali.

Tra i piatti tipici reatini si possono degustare le "fregnacce alla sabinese" e la pasta con ragù di olive, funghi e carciofi. Questi e tanti altri piatti tipici sono i protagonisti a fine agosto a **"Le Osterie dei Pozzi"** con l'apertura serale delle osterie nella città di Rieti. Durante le festività natalizie, invece, sulle tavole non possono mancare i **Terzetti Reatini**, golosi biscotti con noci, miele e profumati all'arancia.

I **"pizzicotti alla liscianara"** sono un altro piatto locale da non perdere a metà agosto alla Sagra dedicata nella frazione pedemontana di Lisciano. È un tipo di pasta fatta in casa della tradizione contadina. Deriva dall'impasto del pane che in passato si "pizzicava" in acqua bollente per ottenere piccoli pezzetti irregolari. I "pizzicotti alla liscianara" sono nell'elenco nazionale dei **PAT – Prodotti Agroalimentari Tradizionali del Lazio** selezionati dal MASAF. C'è poi il peperoncino, la spezia festeggiata a fine agosto a **"Rieti Cuore Piccante", la Fiera Campionaria Mondiale del Peperoncino** che espone tante varietà di peperoncini provenienti da tutto il mondo.

Tra gli appuntamenti sportivi, Rieti è protagonista da 60 anni alla **Cronoscalata Rieti – Terminillo e Coppa Bruno Carotti** da fine luglio all'inizio di agosto. È un'occasione imperdibile per vedere gli scorci più belli di Rieti e dintorni durante le sfide spettacolari tra i migliori piloti del panorama nazionale.

La **Festa del Sole** riempie di adrenalina la città di Rieti a metà luglio ormai da oltre 50 anni. Sono 5 le gare disputate sul Velino tra i 10 Rioni per aggiudicarsi il gonfalone: il duello della pertica, la gara di nuoto, le biciclette e le barche fiumarole, e il tradizionale Palio della Tinozza.

Rieti si trova sulla **terza tappa del Cammino di San Francesco**. Il Cammino di San Francesco fa parte della Rete dei Cammini del Lazio e la terza tappa parte proprio da Rieti per arrivare a Poggio San Lorenzo.





A un passo dal mare



A un passo dal cielo

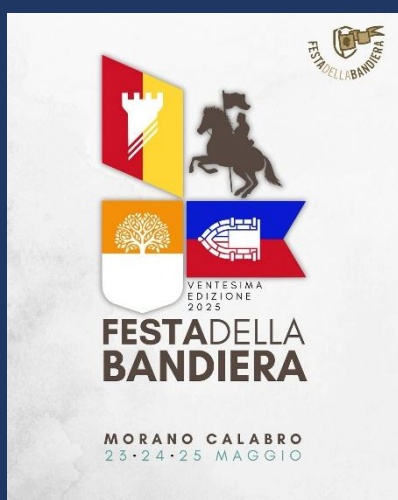


La rivista ogni settimana tutte le settimane

Fervono i preparativi per la XX edizione della Festa della Bandiera

Dal 23 al 25 maggio, il borgo rievoca la storia

Il fascino del passato torna a vibrare tra i vicoli e le pietre antiche di uno dei borghi più belli d'Italia: nei giorni 23, 24 e 25 maggio prossimi, Morano celebrerà con grande solennità la Festa della Bandiera 2025, evento rievocativo tra i più attesi del panorama calabrese, capace di coniugare spettacolo, tradizione e spirito di appartenenza.



Dopo l'anteprima di fine dicembre scorso – che ha già acceso i riflettori sull'edizione del ventennale – la macchina organizzativa è pronta a svelare l'appuntamento clou della stagione primaverile. Sarà innanzitutto l'abitato antico il vero protagonista della manifestazione, con il Castello Normanno-Svevo, Via Vigna della Signora, Via Domenico Cappelli. Le piazze e i vicoletti diverranno ancora una volta teatro a cielo aperto di emozioni e memoria, mentre dame e cavalieri, cortei di nobili e di popolani, trombonieri, vessilli e costumi coloreranno gioiosamente la Treggiorni del Pollino. Al centro l'epica battaglia contro i Mori, culmine drammatico e trionfale della kermesse, che restituirà al pubblico l'epopea di una stirpe fiera e indomita. L'iniziativa, promossa dalla municipalità locale e dall'associazione CultOur, in collaborazione con la Pro

Loco, costituisce un'occasione preziosa per rinnovare il legame tra comunità e territorio, realtà e mito. Il programma completo dell'evento sarà reso noto nei prossimi giorni, ma sin da ora l'attesa cresce, alimentata dalla certezza di poter vivere, come nelle precedenti edizioni, un'esperienza capace di

fondere arte, storia e coinvolgimento collettivo. «La Festa della Bandiera è, sì, una rievocazione di fatti che la storiografia ci consegna con la giusta e immancabile dose di mistero – dichiara il sindaco **Mario Donadio**. Ma è principalmente un atto d'amore verso Morano e la sua anima più profonda. Invito perciò i cittadini e i visitatori a partecipare con entusiasmo e passione, riappropriandosi di ciò che è patrimonio di ognuno di noi, delle vecchie e delle nuove generazioni. Ciò che vuol essere un viaggio alla scoperta delle radici, un percorso di valorizzazione dell'essere comunità presente e impegnata, sia per tutti un momento di svago e di orgoglio». L'appuntamento è dunque fissato: Morano vi aspetta venerdì, sabato e domenica 23, 24 e 25 maggio per trascorrere insieme tre magnifiche giornate, dove il tempo e gli eventi non sono semplici alleati del ricordo, ma cuore pulsante di gente in festa.



Al Macfrut 2025 un assaggio del progetto europeo “Citrus Fruits for Wellness” del Consorzio Euroagrumi

Rimini, 8 maggio 2025 - Il **Consorzio Euroagrumi**, punto di riferimento per la filiera agrumicola siciliana, è stato protagonista al **Macfrut 2025** con un'anteprima della presentazione ufficiale del nuovo progetto europeo “**Citrus Fruits for Wellness**”, iniziativa volta a promuovere in **Italia** e in **Germania** i benefici di un consumo consapevole degli **agrumi di qualità certificata**, con particolare attenzione alle **Arance IGP di Sicilia**.



L'appuntamento con la stampa si è svolto ieri, **mercoledì 7 maggio** presso lo **Stand 107 - 147** posto nel **padiglione D3** della **Fiera Macfrut di Rimini**. Nel corso dell'incontro, a cui sono intervenuti il **Presidente del Consorzio Euroagrumi, Dott. Francesco Cilia**, il **Direttore, Dott. Salvatore Rapisarda** e la **Dott.ssa Elena Albertini, Vice Presidente del Consorzio Arancia Rossa di Sicilia IGP**, sono stati approfonditi gli obiettivi chiave della campagna.

L'intervista ai protagonisti è stata coordinata dai **giornalisti Salvo Falcone e Greta Durante**, alla presenza di **Ciro Fortunato e Rosalinda Lucido** (*Assessorato dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Regione Siciliana*), **Sebastiano Fortunato** (*Presidente del Consorzio di Tutela del Pomodoro di Pachino IGP*), **Renato Maugeri** (*Presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP*), **Giovanni Raniolo**

(*Presidente del Consorzio di Tutela dell'Uva da Tavola di Mazzarrone IGP*), **Sandro Gambuzza**, (*Vicepresidente di Confagricoltura*), **Marco Ciofo** (*Confagricoltura*), **Gerardo Diana** (*Presidente del Consorzio Arancia Rossa IGP*), **Andrea Passanisi** (*Presidente della Federazione provinciale Coldiretti Catania*).

“**Citrus Fruits for Wellness**” nasce per valorizzare il ruolo degli agrumi come alleati del benessere, con un focus su **salute, sostenibilità e qualità**. Il progetto prevede azioni informative e promozionali in Italia e in Germania, rivolte alla **Grande Distribuzione Organizzata**, oltre ad **attività educative e di sensibilizzazione** in istituti scolastici e alla **partecipazione ad eventi fieristici internazionali**.

Durante l'incontro stampa si è discusso anche delle principali sfide del settore, come l'**impatto del cambiamento climatico** sulla **produzione agrumicola siciliana**, la gestione delle risorse idriche e l'**importanza della biodiversità**, temi su cui il **Consorzio Euroagrumi OP di Biancavilla (CT)** è attivamente impegnato, grazie a progetti innovativi come **IRRIAP** (*Innovazioni nel comparto agrumicolo e Risparmio Idrico attraverso tecniche di Agricoltura di Precisione*), che promuove sistemi irrigui innovativi e sostenibili.

Al termine dell'incontro, tutti gli intervenuti hanno brindato all'inizio del progetto con un **assaggio di arancia rossa IGP** appena spremuta, concludendo poi con un momento di **confronto e networking** tra **giornalisti, operatori del settore e rappresentanti del Consorzio**.



Donne, Imprese e nuova residenzialità, la nuova scommessa dell'amministrazione comunale

"Pubblicato un Avviso per incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio"

Nell'ambito del "Fondo di sostegno ai Comuni marginali", la municipalità moranese ha pubblicato un Avviso a firma del coordinatore Area Affari Generali, **Vincenzo Tamburi**, finalizzato a incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile e under 40, nella dichiarata volontà di provare ad attrarre nuovi residenti.

Le risorse disponibili, 58.461,78 euro, saranno assegnate a due principali categorie di intervento: a)



38.461,78 euro per il sostegno all'imprenditoria. Si tratta di contributi destinati all'avvio di nuove attività commerciali, artigianali e agricole, o per l'attivazione di ulteriori unità operative da parte di aziende già esistenti e ubicate a Morano. b) 20.000,00 euro per incoraggiare la residenzialità: aiuti a fondo perduto riservati a chi trasferisca a Morano la propria residenza e dimora abituale, a copertura delle spese di acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'elemento distintivo della proposta è dunque la specifica attenzione per l'imprenditoria femminile e per quella promossa da soggetti con un'età inferiore a quarant'anni. Si prevede infatti di attribuire punteggi premiali ai progetti nei quali sono coinvolte donne e persone under 40 nella compagine sociale. Le attività finanziabili includono l'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature hardware e software, servizi di consulenza nonché la realizzazione di opere murarie e impiantistiche. Relativamente alla misura riguardante la residenzialità, sono ammissibili le spese di ristrutturazione di immobili da adibire ad abitazione principale. Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate entro il 10 giugno 2025, tramite PEC all'indirizzo info@pec.comunemoranocalabro.it o consegna all'Ufficio Protocollo del Comune. «Con questo bando – afferma il sindaco **Mario Donadio** - lanciamo un importante messaggio di rinascita e fiducia nel futuro. Vogliamo attrarre energie e sostenere l'imprenditoria locale, con un focus particolare sulle donne e su quei cittadini che pur non essendo più giovanissimi, comunque sotto i quarant'anni, abbiano idee e volontà per attuarle. La sfida resta la rigenerazione del centro storico e il suo ripopolamento. Per quanto di nostro continueremo a scandagliare ogni possibile strumento per provare a rivitalizzare il borgo e (ri)costruire una comunità più dinamica e prospera, accogliente e solidale».

IL CANTAUTORE ROBERTO BOZZO PRESENTA "NON E' NORMALE"

IL CANTAUTORE ROBERTO BOZZO PRESENTA "NON E' NORMALE"

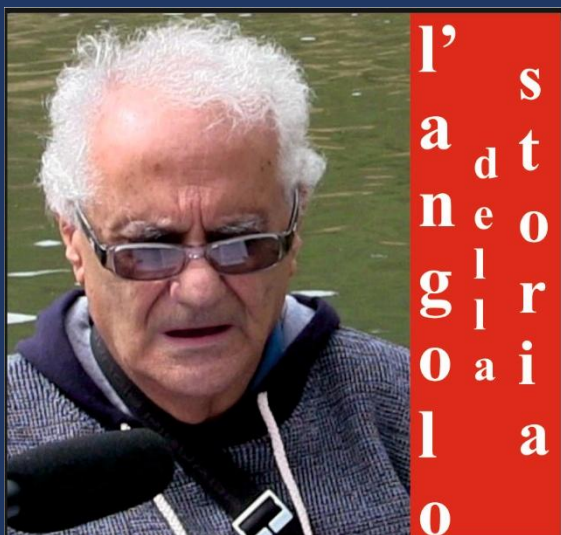
IL CANTAUTORE ROBERTO BOZZO PRESENTA “NON E’ NORMALE”

Questo spazio di tempo lo voglio dedicare al cantautore Roberto Bozzo. Un giovane aitante che ha scelto un difficile ed arduo cammino e cioè fare il cantautore in Calabria. Le qualità non solo si vedono ma si ascoltano, infatti, voglio soffermarmi su alcune sue ultime produzioni che trovo molto belle e da far conoscere. Roberto, è un cantautore calabrese, canta, suona, compone, ha tutti i requisiti necessari per essere apprezzato. Fa tante serate in giro per la Calabria, riesce con la sua musica ad allietare eventi, ma sa essere anche interlocutorio con gli stessi invitati ed animare serate. Lo fa non solo con la famosa tarantella e canti popolari, fa parte di un famoso gruppo “Sabatum Quartet”, un’idea, una storia, forse il gruppo più originale nel suo genere, che nel corso dell’estate con concerti è presente in luoghi suggestivi regionali. Ma è anche un solista, piace interpretare momenti sia di vita quotidiana, esprimendosi con musiche tradizionali e linguaggio locale, che raccontandoci una storia d’amore in italiano abbinando un video esaustivo per completare il messaggio che intende inviare a tutti i suoi ammiratori e sono veramente tanti. Apprezziamo le sue performance, perché è un ragazzo capace che conosce la musica e pur misurandosi con nomi che vanno per la maggiore non si tira mai indietro, aspettando la fermata del treno del successo per salirci sopra e dividerlo con chi gli vuole bene, che gli augura il meglio e che tutto questo possa avvenire presto. Ma il successo nel nostro territorio Roberto Bozzo l’ha già conquistato da anni, perché la sua agenda è sempre piena di impegni che lo portano in piazza come nei locali alla moda, negli auditorium così come nei teatri. E’ un cantautore che lo definirei “alla moda”, cioè è sempre sul pezzo e sa essere protagonista in ogni contesto. Il suo genio musicale ha messo in circolazione l’ultima sua incisione dal titolo: “Non è normale”, lo trovate su youtube digitando il titolo oppure il suo nome per aprire un forziere di note degne di essere ascoltate. Nel darvi il buongiorno e farmi partecipe del suo brano ci tiene a precisare Roberto: “E’ uscito “Non è normale” il mio nuovo singolo – continua il cantautore – Un brano che parla di emozioni vere! Tre minuti da ascoltare e magari condividere. Lo trovi su tutti i digital store. Tutto il disco è molto interessante, meriterebbe un premio dei vostri”. Il caro Roberto si riferisce a “La Notte degli Oscar – il Personaggio dell’Anno” che in edizioni il prossimo settembre festeggerà la diciannovesima. Conosce la manifestazione che promuove e premia le eccellenze di Calabria e non solo, in varie discipline che con serietà, costanza e professionalità ogni anno fa registrare riconoscimenti consegnati sia a nomi altisonanti del panorama calabrese nel mondo ed altri meno conosciuti ma che svolgono un lavoro altrettanto meritevole risultando la vera anima di questa regione tanto martoriata e tanto amata da noi calabresi che ci viviamo e da quelli che lontano sentono la nostalgia della propria terra. Roberto Bozzo con la sua musica fa aumentare questa nostalgia ai nostri coregionali che si trovano in altre nazioni, ma che hanno nel cuore il proprio paesello, il proprio vicolo dove da piccoli hanno giocato e sono cresciuti da genitori i cui valori ancora impregnano i muri delle abitazioni pur invecchiandosi nel tempo. Era il 2019, Sabatum Quartetha ha ricevuto l’Oscar per l’esperienza della musica etnica-popolare, senza alcun dogma, la interpreta e la arrangia ma nello stesso tempo lascia le caratteristiche originali del pezzo. In quella occasione era presente Roberto Bozzo che con alcuni componenti del gruppo hanno conquistato i presenti tributando loro applausi a scena aperta. Questo cantautore del Savuto ci mostra e ci illustra la via della bellezza, dell’amore, del rispetto e della caparbieta tipica calabrese, la cosiddetta “capo tosta”. Nelle sue melodie la bellezza genuina calabra è sempre presente, così quella rappresentata dalla donna

calabrese, non per caso un video si conclude con un tenero bacio alla sua amata. Quindi, nelle sue canzoni c'è amore per la donna e per la propria terra, così come promuove rispetto per il gentil sesso e chi ha costantemente nell'animo il paesello natio. Il cantautore Bozzo nel suo brano "Non è normale" fa sentire le corde della sua chitarra che ipnotizzano il ricevente, le carezze del vento, il mare in tempesta e sguardi di gelo che avvertono la paura. Si forma un nuovo quadro che però non è così bello, infatti, non è normale. La canzone ci parla di libertà conquistate, sembrano dei rami spezzati. C'è, quindi, nel testo anche una forma di denuncia ed un richiamo ai valori antichi. Perciò non è normale pensare al peggio, al male, Roberto Bozzo è esplicito: "basta con i complotti", "senza i tuoi sforzi non otterrai una briciola", sono parole che rimbombano non solo con la splendida musicalità che invita a danzare, ma risulta uno sprone a non mollare, ad andare avanti, ad applicarsi giornalmente per vincere la mediocrità e modellare la propria persona e nello stesso tempo un modo per condurti verso il bello, a tutto ciò che di positivo possa incontrare sul suo cammino ogni essere vivente. Il nostro cantautore sensibile lo dimostra nei versi che ridondano il testo di una accattivante canzone da promuovere e far girare nel web e nel caso chiedere all'autore di cantarla se ci si trova in una festa comune simile a quella vissuta assieme a San Demetrio Corone presso il Corsini ristorante. Ma voglio concludere questo pezzo con qualcosa che ho letto a fine di un video molto simpatico, si chiede a Roberto: "Ma chi llavuru fà"...la risposta: "La musica è un lavoro, bellissimo, artistico, appassionante ma pur sempre un lavoro! A volte si impiega una vita per farlo diventare tale, a volte non basta una vita affinché sia così. Ore ore di prove ed esercizio, nottate fuori casa, ritornare all'alba per poi sentirsi dire "scusa ma che lavoro fai". In Roberto non manca la vena ironica e per un grande artista è essenziale. Complimenti a Roberto anche per la canzone "Brunori a Sanremo", veramente una chicca tutta da ascoltare.

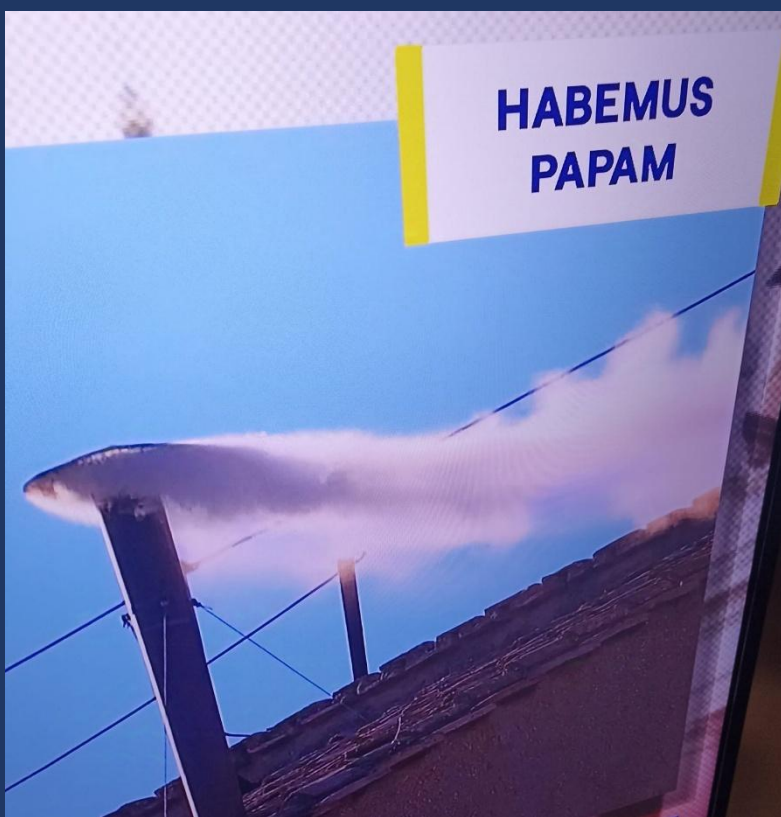
Ermanno Arcuri





IL GABBIANO HA APERTO LE ALI E SI E' ALZATO IN VOLO!

Appena il fumo bianco è venuto fuori dal comignolo, sistemato sul tetto della Cappella Sistina, il gabbiano che, sin dal primo giorno del Conclave vi si posava vicino, ha aperto le ali e si alzato in volo, quasi a voler correre in giro per portare la lieta notizia. Erano da poco passate le 18,00 di giovedì 8 maggio dell'Anno del Signore 2025. E' stato, per me, un momento di grande commozione.



Ho pensato tante cose, ho ricordato altre fumate bianche e altri Papi e, soprattutto, mi sono misurato col tempo e con la realtà della mia età. Il Conclave di questi ultimi giorni, infatti potrebbe anche essere stato l'ultimo Conclave della mia vita, l'ultimo Conclave che mi è stato concesso di seguire dallo schermo del televisore. Sono anziano, ho una certa età, devo fare i conti con il tempo, nessuno può vivere in eterno in questo mondo. E, al momento in cui il nuovo Pontefice è apparso in primo piano, il mio pensiero, considerata appunto la mia età, si è fatto ancora più concreto e chiaro. Probabilmente – ho pensato - sarà stata proprio questa l'ultima volta in cui ho sentito pronunciare l'Habemus Papam. Forse, anche per questo, l'emozione e

la commozione sono state, per me, più forti rispetto alle altre volte. Ma non è di me che devo scrivere, bensì del nuovo Pontefice. E ci proverò! Ebbene, Papa Leone XIV, sin dalle prime parole del proprio eloquio, mi ha toccato profondamente. Una bella figura, una grande personalità! Sarà un Pontefice di sublime spiritualità e di profonda dottrina! Questo mi sento di scrivere. Subito mi è sembrata una persona attenta, precisa e chiara. E precisione, attenzione e chiarezza sono fondamentali per chi riveste un ruolo come il suo. Molti si stanno soffermando sulla scelta del nome per cercare il senso



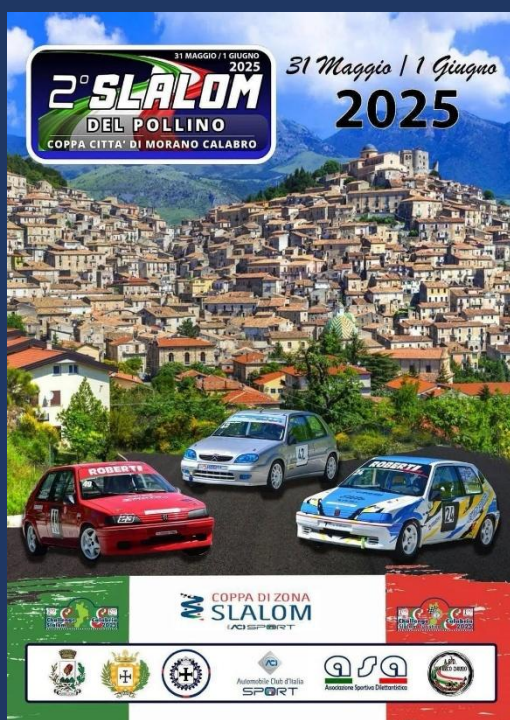
recondito del suo programma. E, di certo, il nome non è mai dovuto al caso. L'ultimo Pontefice di nome Leone, Papa Leone XIII, è stato il Papa della **Rerum Novarum**, ma è stato anche il Papa dell'**Aeterni Patris**, dell'**Arcanum Divinae**, dell'**Umanum genus**, dell'**Immortale Dei**, della **Libertas** e di altre encicliche. Bisognerebbe leggerle per poter capire. Ma non è mai il caso di pensare a confronti. Spesso, in fondo, nel cercare somiglianze si finisce col cogliere e con l'evidenziare differenze. Se mi si consente, mi spingerei a dire che questo nuovo Pontefice, già nel nome, sembrerebbe indicare ai cattolici il senso del loro impegno e la “via” per cui immettersi. Il suo riferimento a Cristo (e fra l'altro più volte), nel corso del discorso di giovedì sera, è un segno da tenere fortemente presente. Mi sovviene, in merito, il versetto 14:6 del Vangelo di San Giovanni: “Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. Il senso della vita è l'Eterno e l'Eterno si raggiunge solo attraverso la viva fede in Gesù, cioè vivendo concretamente secondo quanto Egli ci ha indicato ed insegnato. Come sarà, allora, il Pontificato di Papa Leone XIV? Si saprà alla fine del suo viaggio! Ora si può solo esprimere qualche impressione e qualche speranza. L'impressione, che racchiude in sé anche la speranza, è che sarà un grande Padre di spiritualità. Di spiritualità, in fondo, hanno bisogno il nostro tempo e il nostro mondo, per ritrovare il senso della vita secondo il modello Cristiano. Pertanto, non è tanto il caso di chiedersi se il nuovo Pontefice si muoverà secondo una linea di continuità con Papa Francesco oppure no! Se sarà un Papa progressista o conservatore, un Papa politico e strettamente religioso! Sarà un Papa, il Vicario di Cristo in terra, e come Vicario di Cristo agirà. E' importante, piuttosto, domandarsi se noi saremo pronti ad accogliere e a vivere il suo messaggio di spiritualità. Non dimentichiamo che, in fondo, lo Spirito Santo, attraverso il voto dei Cardinali, ci ha inviato un Papa che è stato anche missionario e che, da missionario, annuncerà la Parola di Dio agli uomini, in una chiara prospettiva di evangelizzazione.

Eugenio Maria Gallo

Riflettori accesi sulla seconda edizione dello Slalom del Pollino Coppa città di Morano Calabro

Coppa Italia e Challenge Slalom Calabria infiammano la competizione

Cresce l'entusiasmo in vista della seconda edizione dello **Slalom del Pollino**, gara automobilistica di velocità e abilità promossa dall'**ASA ASD Castrovillari**, presieduta dal dott. **Massimo Minasi**, sotto l'egida dell'**Amministrazione comunale di Morano**. L'appuntamento è fissato per **sabato 31 maggio e domenica 1° giugno** lungo i tornanti della "Dirupata", Sp 241.



La competizione, valida per la **Coppa Italia di Zona** e per il **Challenge Slalom Calabria 2025**, gode del **patrocinio** di diversi enti che riconoscono la valenza della manifestazione. Tra questi spiccano l'**Automobile Club d'Italia (ACI Sport)**, la **Regione Calabria**, la **Provincia di Cosenza**, il **Parco Nazionale del Pollino** e l'**Associazione Sportiva Dilettantistica "(S)parco Chiuso"**. Tal valido sostegno testimonia la qualità del rapporto sinergico che si instaura in queste circostanze tra istituzioni e realtà private, entrambe votate, seppur con ruoli e funzioni differenti, alla valorizzazione dello sport e delle bellezze paesaggistiche.

La presenza di **Fabio Emanuele**, supervisore ACI Sport ed ex campione italiano slalom, sottolinea ulteriormente il livello e la rilevanza dell'iniziativa, che si preannuncia avvincente grazie alla partecipazione di numerosi piloti di spicco.

Per le **iscrizioni** c'è tempo sino al **28 maggio, ore 23:30**. Le fasi preliminari di **verifica sportiva e tecnica** si svolgeranno **sabato 31 maggio** nel Chiostro San Bernardino da Siena e nell'adiacente Piazza Giovanni Paolo II.

Nel frattempo, tutte le operazioni propedeutiche alla corsa, tra le quali la revisione del tracciato e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade interessate e del circuito, compresi gli accorgimenti inerenti alla sicurezza, sono in fase di completamento.

I dettagli saranno comunque illustrati in un'apposita conferenza stampa fissata per martedì 27 maggio, ore 17.30, nella sala convegni del Chiostro San Bernardino.

In attesa che il ruggito dei bolidi, abbinato alle emozioni della corsa torni a elettrizzare l'area frizzante del Pollino e il cuore del pubblico, i promotori invitano gli appassionati, i tifosi e i turisti ad assistere a questo evento che unisce l'adrenalina della sfida alle suggestioni del borgo antico di Morano, località plurititolata per le sue caratteristiche artistiche e culturali.

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

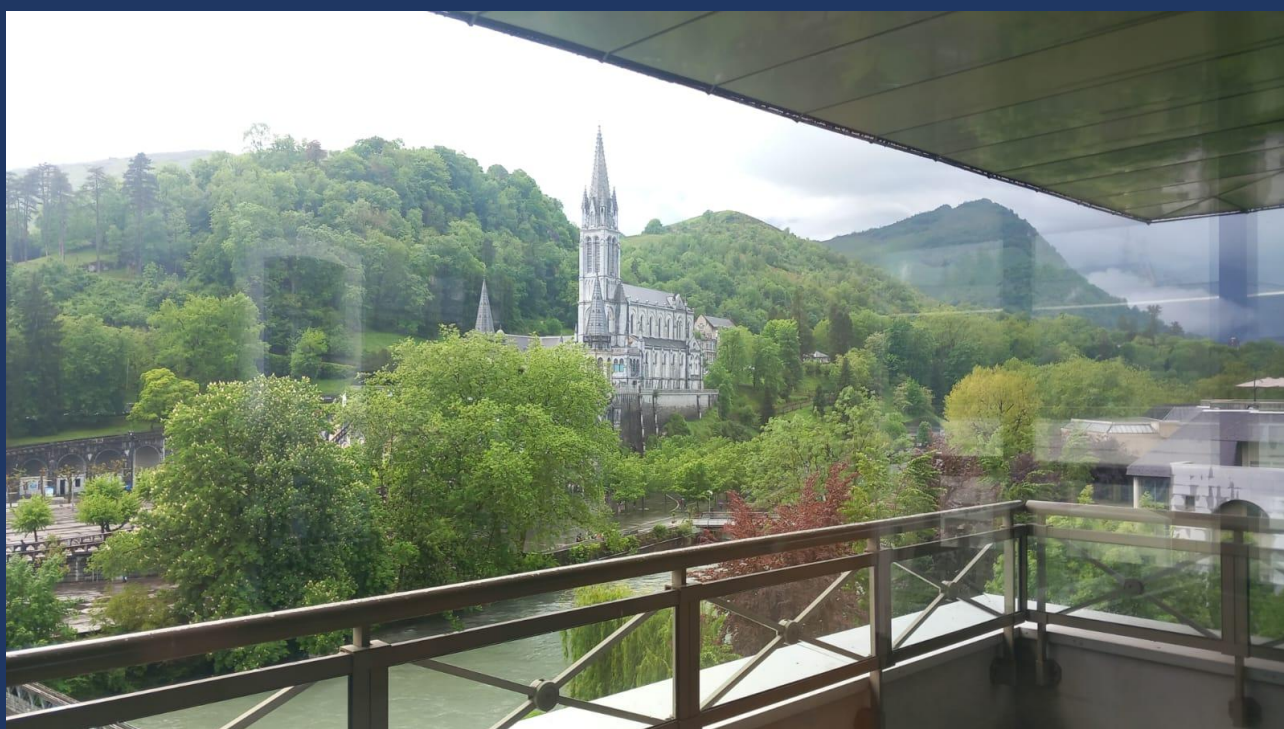
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

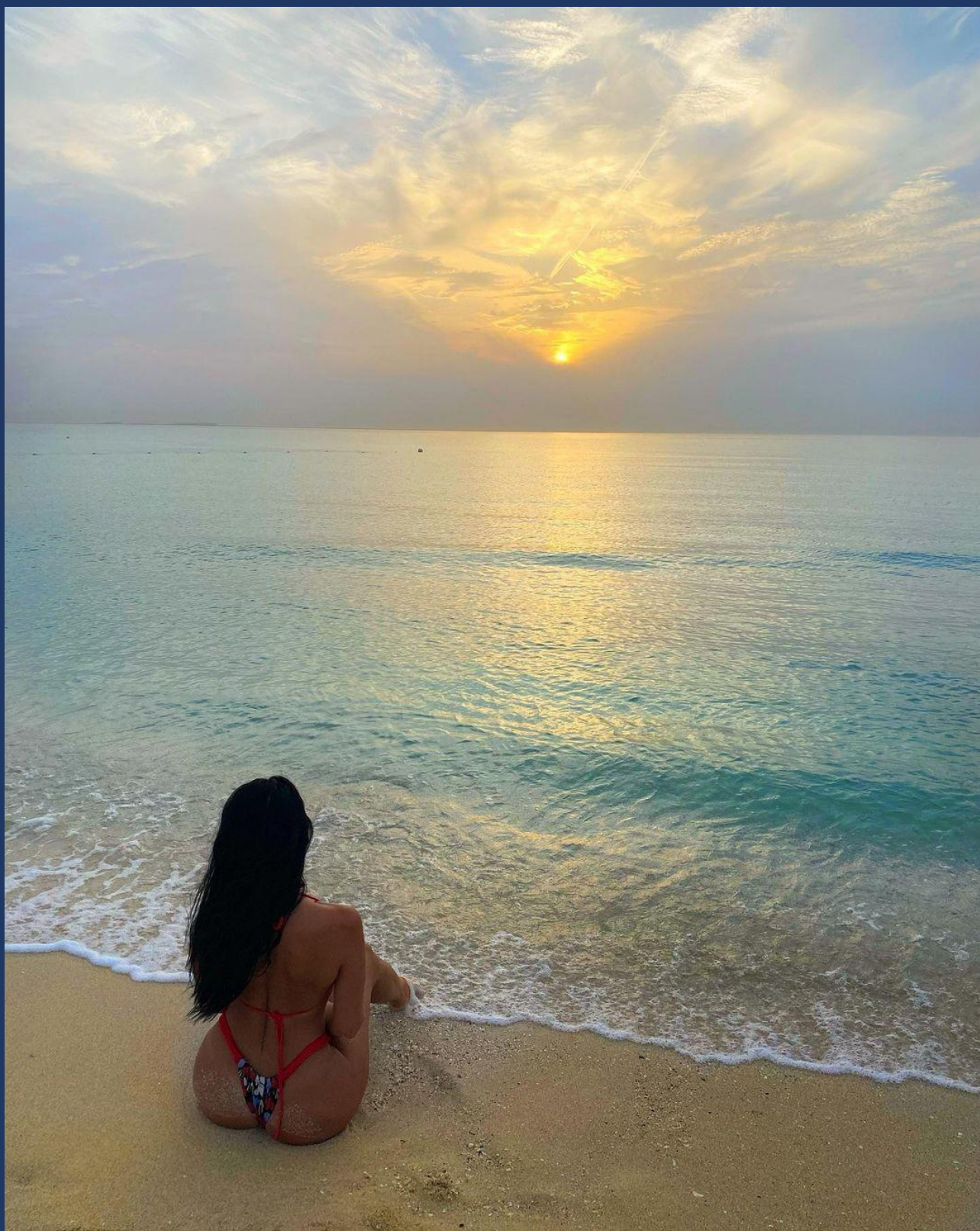
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo

Appuntamento n.5/ 26 Maggio 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001





Appuntamento al prossimo numero